



Brutta canaglia la solitudine

PRESS

Spettacolo venato di registri surreali Brutta Canaglia la Solitudine racconta la fragilità di tutti davanti alle grandi domande ... I personaggi dei lavori del Sunil sono eroi vinti che sul viso si dipingono una maschera sfatta e patetica. La gestualità e la "tipicità" del lavoro dei Manicomics contribuiscono a rendere più fisico e grottesco il lavoro (Umberto Fava, Libertà, ottobre 1999).

... ma si affronta anche il tema del "fare teatro" alla ricerca della verità del teatro stesso . I due personaggi giocano al teatro all'interno dello spettacolo e questo li porta ad affrontare tutti i problemi di rappresentabilità e credibilità che il teatro richiede. (bar.cop. ROMA 11 febbraio 2000)

Grazie a una sintassi scenica legata all'immagine e al movimento e alla implicita clowneria dei due - ingenui e scalcagnati come il gatto e la volpe - Brutta Canaglia la Solitudine si trasforma in un manuale vivo di recitazione, coniugando soprattutto, grazie alla bravura istrionica dei due attori, gesti e testo: ogni parola pronunciata si ramifica, si trasforma così in mille mondi interpretativi possibili e plausibili. (Giuseppe Condorelli, Il Giornale di Sicilia, 12 aprile 2000)

Sembrano piovuti dalla luna Medoro e Vitalizio, vestiti con bianchi camicioni da notte e bolerini neri da cameriere, un po' chierichetti e un po' osti, un po' poveracci e un po' imbroglioni, un po' angeli e un po' canaglie come la solitudine che fa loro compagnia (Umberto Fava, Libertà, ottobre 1999)

1999 - LIBERTA' - 24 giugno - lo sogno un miracolo. E chi non lo sogna. Lo sognano anche Medoro e Vitalizio, due strani tipi (strani anche nei nomi), della stessa razza, si direbbe, di Vladimiro ed Stragone di "Aspettando Godot"; per i quali, a differenza di Godot che non arriva mai, il miracolo - forse - arriva davvero. Ed è la consapevolezza di se stessi, del proprio destino di solitudine e di emarginazione, e la forza dell'attesa e della speranza. [...] Sembrano piovuti dalla luna Medoro e Vitalizio, vestiti con bianchi camicioni da notte e bolerini neri da cameriere, un poco chierichetti e un poco osti, un pò poveracci e un pò imbroglioni, un pò angeli e un pò canaglie. [...] Così dunque si sono felicemente sposati il gioco scenico e comico dei Manicomics e la poesia e malinconia di Finzi Pasca e del suo teatro della carezza, dei sentimenti e dei sorrisi. UMBERTO FAVA

2000 - IL MESSAGGERO ON LINE - 19 settembre - FESTIVAL DEI TEATRI INVISIBILI - Per citarne qualcuno, basta ricordare i geniali Manicomics con la loro ultima creazione Brutta canaglia la solitudine, comicissimo racconto di un miracolo fallito, nutrito di teatro gestuale, improvvisazione e straordinario controllo di tutte le risorse del corpo. P.PE.